



CATERINA VIOLA
(a cura di)

MEMORIA E RINASCITA

*Da una terra distrutta
ad una terra di speranza*



CATERINA VIOLA
(a cura di)

MEMORIA E RINASCITA

*Da una terra distrutta
ad una terra di speranza*



Tutti i ricavati dalla vendita del libro *Memoria e Rinascita* saranno donati dalla curatrice ad Associazioni del territorio e non che si occupano di solidarietà sociale e iniziative culturali.

Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-062-8

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: marzo 2020





INDICE

NOTA INTRODUTTIVA DELL'EDITORE <i>di Milena Palumbo</i>	p. 7
DA UN'IDEA AL VERO PROGETTO <i>di Caterina Viola</i>	p. 11
LE INTERVISTE	p. 23
<u>Amatrice</u>	p. 24
Gabrieli Silvano	p. 25
Leoni Angelina	p. 30
Murri Gioacchino	p. 39
Norcini Elvira	p. 45
Terribile Elvis	p. 52
Petrolini Anna Lisa	p. 61
Vargiu Paolina	p. 76
Venga Angela	p. 87
<u>Accumoli</u>	p. 95
Bevilacqua Manuela	p. 96
Colucci Francesca	p. 104
D'Alessio Carmela	p. 111
Del Re Gina	p. 118
Marrocchi Rita	p. 127
Giovanna	p. 137
Poggi Pasqua	p. 144
Antonia	p. 150
<u>Arquata del Tronto</u>	p. 156
Elsa Filotei	p. 157
Caterina Cafini	p. 157
Igina Pala	p. 157
Ciampanella Anna	p. 165
Marella Giovanna	p. 175
Rendina Maddalena	p. 186

Santolini Antonella	p. 192
Suor Marta - Suor Gennarina	p. 199
<u>Cittareale</u>	p. 207
Mariani Anna	p. 208
<u>Altre interviste</u>	p. 215
Nasoni Fernando	p. 216
Caroli Marco	p. 219
Centro di Ascolto "Misericordia di Ariccia"	p. 223
"I Volontari del Cuore"	p. 229
Bizzoni Fabiana	p. 235
Petrocco Gianna	p. 246
Polidori Mario	p. 252
Pochi Eleonora	p. 259
Nobili Serena	p. 266
Cecchini Cesarina	p. 272
Franconi Adriana	p. 277
Poggi Fabiola	p. 281
Piermarini Mariafrancesca	p. 288
LE RICETTE	p. 299
Amatrice	p. 300
Accumoli	p. 315
Arquata del Tronto	p. 323
Cittareale	p. 332
I DISEGNI DEI RAGAZZI	p. 337
LE SAGRE	p. 365
RINGRAZIAMENTI	p. 377

NOTA INTRODUTTIVA DELL'EDITORE

di MILENA PALUMBO

direttore editoriale di NeP edizioni

RINASCITA. Voglio iniziare la mia riflessione con questa parola perchè è da qui che prende vita questo progetto.

Quando Caterina mi ha chiamata un paio d'anni fa per raccontarmi quello che stava iniziando a creare nelle città del terremoto del centro Italia, ricordo che ho subito pensato: "Solo lei può riuscire a prendere delle macerie e farle diventare terra fertile per una nuova vita!", e quella nuova vita di cui quel giorno ebbi solo l'intuizione, oggi è diventata concretezza e si racchiude nelle pagine di questo libro.

La particolarità di queste pagine la si percepisce solo leggendole: sono racconti di voci che hanno vissuto ogni attimo di quella tragedia, sono immagini, lampi mestosi che hanno squarciato in due intere vite, e nonostante questo, l'autrice è riuscita a mettersi al fianco dei protagonisti senza sopraffarli, anzi facendo emergere con sensibilità e delicatezza ogni aspetto di quei giorni e raccogliendo pian piano i sentimenti di ciascuno per farne un trampolino di lancio per ricominciare a vivere.

Chi è Caterina Viola e quali sono le ragioni di un progetto che coinvolge i Comuni italiani colpiti dal terremoto del 24 agosto del 2016?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo fare un passo indietro e capire chi è l'autrice, o meglio curatrice, di questo libro, dal titolo alquanto inconsueto: "MEMORIA E RINASCITA *Da una terra distrutta ad una terra di speranza*" perchè in tal modo apparirà chiaramente il perchè della

nascita di un progetto del genere, progetto del quale lei ne è stata curatrice in prima persona, sempre con attività di puro volontariato a titolo gratuito.

Caterina Viola, è già coautrice di due romanzi *Cane fonnese - Solo chi sogna può parlare con un pastore fonnese* (2011) e *Rosalinda e Rosauro - Frammenti di vita di sapori e di cucina* (2015). È anche già curatrice di altri due volumi: *Il Libro bianco* (2014) e il secondo *Libro bianco* (2015) due raccolte di lavori di studenti delle scuole di ogni ordine e grado di zone particolarmente a rischio per infiltrazioni mafiose e per comportamenti contro la legalità.

È da anni impegnata nel volontariato e nella solidarietà sociale, come coordinatrice del Settore sociale della “Misericordia” di Ariccia, ideatrice e curatrice di numerosi progetti rivolti ai più “piccoli”, ai deboli, alle minoranze.

È promotrice di *Vento di Legalità*, dal 2012, che ha un proprio sito *on line* agevolmente consultabile. *Vento di legalità* è un “movimento” della società civile che si prefigge lo scopo di riaffermare i principi della legalità contro la criminalità organizzata e contro il malaffare dei singoli, organizzando incontri con uomini delle Istituzioni o persone rappresentative della società civile, incontri, cui partecipano, in modo attivo, studenti della scuola primaria e soprattutto secondaria. Il “movimento”, dalla sua nascita ad oggi, è stato operoso perchè, dopo alcuni anni, è ormai arrivato al sesto ciclo (edizioni) di incontri.

Caterina, lavorando con i ragazzi nelle scuole, ha cercato di opporsi alle mafie dando voce alla speranza dei giovani, quella fiamma sempre accesa che permette la vera e propria rinascita, una nuova costruzione di un qualcosa carico di positività.

Da questo suo impegno con i ragazzi sono nate le curatele

ricordate: *Il Libro Bianco* ed il secondo *Libro Bianco*; lo scopo di questi testi è quello di far circolare le idee, i lavori e la volontà che i ragazzi hanno di impegnarsi nella legalità. I proventi di queste pubblicazioni sono stati destinati dalla curatrice e dalla casa editrice alla realizzazione di progetti futuri rivolti ai ragazzi o destinati a scopi di beneficenza e/o di solidarietà sociale.

È proprio questo concetto la chiave di volta per comprendere il perchè del nuovo libro *Memoria e Rinascita. Da una terra distrutta ad una terra di speranza*.

La volontà di Caterina è sempre stata quella di portare, con fatica e convinzione, la positività e la speranza laddove il suo “vento soffiava”, un vento fatto di passione e carità.

Tutto è cominciato quasi tre anni fa, quando ha attivato un progetto di solidarietà nelle zone devastate dal terremoto del 24 agosto 2016. Si è trattato di un progetto denominato *Donate for a Smile* voluto da una comunità Italo-Australiana del *Centrecare* e della *The Italian Club Fremantle (Inc.)*.

Il progetto è stato attuato (ed è tuttora in corso di attuazione) da parte del Settore sociale della “*Misericordia*” di Ariccia, Associazione operante nei confronti di chi ha bisogno.

Il nuovo libro *Memoria e rinascita* cerca di far emergere il positivo dopo un evento negativo, disastroso, che ha sconvolto famiglie e interi paesi. È un cammino nelle città colpite dal terremoto: Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e dintorni.

Dall’ “ascolto”, al sostegno concreto, i dialoghi si fondano sulla volontà di incontrare le persone, vere protagoniste del disastro e cercare con loro di capire la storia del territorio, le tradizioni da non perdere, cosa ha significato per loro il terremoto e quali le possibilità di rinascita.

Comprendere con loro quale potrà essere la strada per rico-

struire e quali le necessità effettive.

Tutto questo lavoro è stato svolto in forma di interviste (appositamente sbobinate), disegni dei più piccoli e una raccolta scritta di ricette; tutto racchiuso in un testo e che si arricchisce di scritti di Associazioni e volontari, di psicologi/psicoterapeuti e di assistenti sociali che hanno sostenuto tale progetto.

Le interviste sono state un vero e proprio spunto per poter rielaborare una tragedia e grazie all'“ascolto” hanno contribuito a far fiorire una speranza e una nota di positività.

Le parti dedicate alle sagre e alle ricette, apparentemente potrebbero sembrare non coerenti con il resto del libro.

In realtà grazie a queste parti emergono le tradizioni e la memoria di un popolo che anela a ripartire, tornando al passato per costruire il futuro.

“Memoria e Rinascita” è un libro che coinvolgerà il lettore perchè racconta delle storie e le racconta con le voci di chi le ha vissute, è un libro trasversale, perchè coinvolge più fasce d'età; è un libro unico perchè parte da un progetto che dà speranza.

Io sono onorata di poterlo pubblicare e annoverare nel catalogo di NeP edizioni un libro di tale spessore.

DA UN'IDEA AL VERO PROGETTO

di *Caterina Viola*

Uno sguardo al futuro

Carlo Maria Martini, assai noto per la sua cultura, oltre che come guida spirituale e come pastore di anime, amava ribadire nei propri scritti che *“la carità guarda al futuro”*.

La carità, cui faceva riferimento Carlo Maria Martini non è quella che si esercita, per sentirsi “a posto con la propria coscienza, donando il proprio obolo, o facendo elemosina, dinanzi ai portici delle Chiese, a chi si trova in condizioni di miseria, la carità è una disposizione dell'animo e si concretizza in un comportamento solidale nei confronti di chi soffre, comportamento che si caratterizza per la sua spinta di amore disinteressato e per la sua attitudine a creare una situazione di empatia nei confronti dell'“altro”.

Ma, in che senso la carità *“guarda al futuro”*?

Nel senso che non teme di confrontarsi con il futuro, anzi, anche di fronte alle situazioni più tragiche, la carità, se retamente intesa e praticata, esercita uno sforzo finalizzato ad avere una visione ottimistica del domani.

Anche di fronte a momenti di significativa gravità, come, per esempio, la perdita dei propri beni materiali, o, quel che è peggio, la morte di persone care, la carità scommette sulla rinascita, auspica che i momenti dolorosi possano essere superati e che si guardi al domani con spirito costruttivo fuggendo atteggiamenti nichilistici o distruttivi.

Questo anelito alla carità, concepita come strumento di riscatto e di crescita è lo spirito che ci è parso di individuare in gran parte delle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016. Si tratta di un atteggiamento, non vivo in tutte le coscien-

ze, ma sicuramente prevalente, che abbiamo avuto modo di registrare nel corso della nostra “avventura” nelle zone del cratere, “ascoltando” centinaia di persone che hanno direttamente vissuto i tragici effetti del sisma.

Si parla di “avventura” perchè quando tutto è cominciato, ormai quasi tre anni fa, il terrore del terremoto era ancora vivo. Era trascorso poco tempo dalla prima terribile scossa del 24 agosto e ancora meno da quella successiva e altrettanto terribile del 30 ottobre. Nel mezzo, fra quella del 24 agosto e quella del 30 ottobre, c'erano state centinaia altre scosse di minore intensità: un vero e proprio sciame sismico, che non accennava a stabilizzarsi, quasi come se la natura si fosse improvvisamente svegliata da una sorta di torpore controllato, durato anni e anni, per rovesciare, in modo improvviso ed in soli pochi interminabili momenti, la sua rabbia, questa volta incontrollata e la sua forza devastante su popolazioni inermi.

La forza “cieca” del sisma

La prima scossa, quella del 24 agosto era stata la più distruttiva perchè aveva causato, da sola, oltre trecento morti.

Aveva colpito “alla cieca” senza una logica apparente determinando un numero di morti, in proporzione altissimo, in rapporto al limitato numero di abitanti dei tre piccoli Comuni colpiti (Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto).

Aveva esercitato la sua forza distruttiva senza alcuna logica, perchè le morti si erano succedute senza che si potesse coglierne il “perchè”.

Perchè, per esempio, il terremoto aveva causato la morte di una giovane coppia e dei loro due piccoli figli, quindi di un intero nucleo familiare, risparmiando la nonna cui quella stessa coppia, con i loro bimbi, si era recata, in quel tragico giorno a far visita?

Domanda questa che quella stessa nonna con tristezza e con commozione, ma con dignità poneva a se stessa e che ci è stato possibile cogliere nel corso di quella che abbiamo definito “avventura” nelle zone colpite dal sisma.

Domanda che a distanza di qualche anno dal sisma era ancora viva.

Domanda alla quale nessuno è in grado di dare una risposta, nè credo sia facile darne una.

Ma ancora, perchè il terremoto aveva, nella notte del 24 agosto, distrutto la tranquillità e la pace di una coppia, questa volta matura, rompendo, anche in questo caso in modo inspiegabile il vincolo di coniugio con la morte, senza una logica apparente?

Era accaduto, e questo l’abbiamo “ascoltato” dalla bocca del coniuge superstite che il crollo di una parte della stanza da letto aveva colpito il marito, risparmiando la moglie che, in quella notte drammatica, del tutto inconsapevole gli dormiva accanto.

Quando la signora superstite ci raccontava l’accaduto, nel corso di uno dei numerosi “ascolti” che abbiamo fatto durante la nostra “avventura” nelle zone del sisma, il suo pensiero andava al marito scomparso in quel modo così incomprensibile.

Piangeva, ma straordinario era il modo dignitoso con cui manifestava il proprio dolore, ma, al tempo stesso, la sua capacità di sopportazione di una ferita che l’aveva profondamente segnata e che continuava a segnarla, senza però distogliere il suo sguardo verso la speranza di un futuro, comunque migliore.

I casi di lutti che hanno colpito dolorosamente molti nuclei familiari sono numerosi e conservano la loro drammaticità anche a distanza di tempo.

Abbiamo avuto modo di rilevarli in quella che ho chiamato “avventura” nel corso di incontri di “ascolto” effettuati nelle zone devastate dal terremoto.

“Avventura” ed “ascolti”

Ma perchè ho parlato di “avventura” e di incontri di “ascolto”? Perchè, durante questo ultimo periodo (circa tre anni) abbiamo vissuto dei momenti di intensa umanità paragonabili, per la loro imprevedibilità, ma anche per la carica di emozioni, ad una vera e propria avventura.

Certo si è trattato di un’avventura senza effetti scenici o *coup de théâtre* come accade in certi film d’azione di stampo specialmente *hollywoodiano*.

Al contrario si è trattato di un’avventura dello spirito che ci ha reso migliori e ci ha fatto comprendere quali siano i veri valori che bisognerebbe perseguire.

Valori, intesi come “*ciò che veramente vale*” e che si scoprono soprattutto quando si è colpiti da un evento tragico, come è **avvenuto per gran parte degli abitanti dei Comuni colpiti dal sisma.**

Tutto è cominciato quasi tre anni fa, quando abbiamo attivato un progetto di solidarietà nelle zone devastate dal terremoto del 24 agosto.

Si è trattato di un progetto denominato “*Donate for a Smile*” voluto da una comunità Italo-Australiana del “*Centrecare*” e della “*The Italian Club Fremantle (Inc.)*”:

Il progetto è stato attuato (ed è tuttora in corso di attuazione) da parte del Settore sociale della “*Misericordia*” di Ariccia, Associazione operante nei confronti di chi ha bisogno. Come responsabile di tale Settore ho avuto la fortuna di poter contare, nella realizzazione del progetto, sul disinteressato aiuto di alcune “compagne di viaggio”, tutte volontarie. Insieme a loro abbiamo costituito un Centro di ascolto iti-